

CONTRO LA POLITICA GOVERNATIVA SCIOPERO GENERALE NAZIONALE

Gli scioperi e le mobilitazioni di questi giorni, in particolare lo sciopero generale dell'industria di Martedì 15 sono un grosso momento di rilancio dell'iniziativa sindacale.

E' importante questa fase di generalizzazione delle lotte che sono aperte un po' dappertutto e in particolare nella nostra provincia con le vertenze aziendali (SASIB, GD, Ducati, Cam-Martelli, Zucchini, gruppo Maccaferri, ecc.) ; anche la lotta per la difesa dell'occupazione è viva così come è duro l'attacco del padronato sia pubblico (Ducati Meccanica, Cognetex) che privato in particolare nel settore chimico (Barbieri e Burzi in testa) e tessile.

La posizione del padronato è generalmente irrigidita, molte sono le vertenze aziendali bloccate perché esso vuole portare un attacco generale al potere dei lavoratori e rifondare una società, oltre che un'economia, su misura per i suoi interessi.

Il governo sostiene questo con una politica recessiva, con un attacco progressivo alle libertà democratiche e direttamente smantellando le PP.SS. e privatizzandone le aziende.

TUTTO QUESTO VUOL DIRE PER I LAVORATORI MENO OCCUPAZIONE, PIU' SFRUTTAMENTO, PIU' NOCIVITA', UN SALARIO SEMPRE PIU' MAGRO, PIU' LAVORO PRECARIO E NERO (in particolare per giovani e donne).

Generalizzare la lotta e unificarla è quindi l'unico modo per poter vincere-su tutti i terreni.

L'OCCUPAZIONE VA DIFESA E SVILUPPATA: nessun posto di lavoro deve andare perduto, reintegro del turn-over, lotta per aumentare l'occupazione unitariamente con i disoccupati-che si stanno organizzando nelle leghe dei disoccupati.

In questo senso deve andare anche una battaglia per ridurre l'orario di lavoro effettivo che oggi a causa delle festività lavorate e degli straordinari sta lentamente aumentando: è necessario ritornare ad usufruire delle festività (inutile regalo ai padroni), lottare contro gli straordinari (di cui abbiamo un esempio rilevante e da generalizzare con i picchetti vincenti contro gli straordinari al sabato alla FIAT).

Ma anche sul piano delle condizioni materiali la battaglia va ripresa. Il salario basta sempre meno, la vertenza generale del salario deve esserci e deve significare in primo luogo momento di recupero del potere d'acquisto. Anche altri problemi sono legati a questo: va ripresa la lotta per la casa (affitto proporzionale al reddito, requisizione case sfitte, edilizia popolare), per i trasporti (contro la ristrutturazione in atto), per i servizi sociali-che credibilità ad esempio ha una lotta per l'occupazione femminile-se non si costruiscono asili nido in numero sufficiente ? Questo è compatibile con le scelte governative e con le pretese padronali? **CERTAMENTE NO !**

Questo è compatibile con le scelte contenute nell'accordo a sei ? ANCHE QUI LA RISPOSTA E' NO, perché in esse sono contenute scelte come il rilancio della centralità dell'impresa e del pareggio della spesa pubblica che favoriscono la linea padronale e governativa. Che poi padroni e governo puntino a prendersi il braccio dopo che gli è stata concessa una mano è perfettamente ovvio, dal loro punto di vista.

RECUPERARE UNA AUTONOMIA DI DECISIONE DA PARTE DEL MOVIMENTO SINDACALE E' FONDAMENTALE, PER QUESTO E' NECESSARIO ARRIVARE AD UNO SCIOPERO NAZIONALE GENERALE COME MOMENTO DI LOTTA CHIARO NEGLI OBIETTIVI CONTRO LA POLITICA GOVERNATIVA.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
Partito di Unità Proletaria
Avanguardia Operaia
Federazione Unificata di Bologna

cicl;in proprio
Via S. Carlo 42
Bo, 10/11/77